

VERSO EMMAUS

27 febbraio 2011

LA BIBBIA PAROLA DI DIO
IN PAROLE UMANE

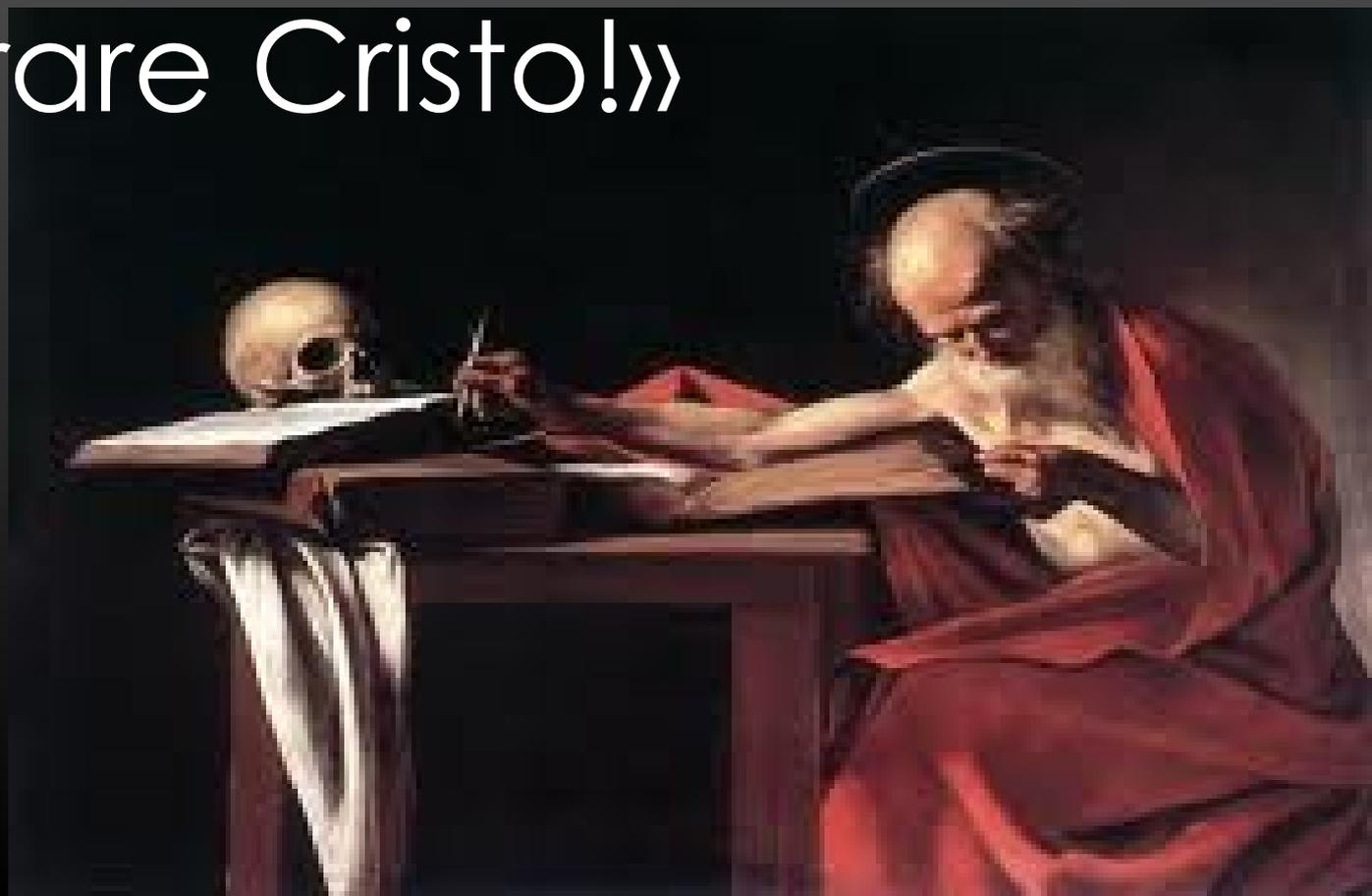


HOLY BIBLE
OLD AND NEW TESTAMENT

The image shows a close-up, slightly blurred view of the spine or cover of a Bible. The text 'HOLY BIBLE' is prominently displayed in a large, black, serif font. Below it, in a smaller font, are the words 'OLD AND NEW TESTAMENT'. The background is a soft, out-of-focus grey, and a pink triangular graphic element is visible in the bottom right corner.

San Girolamo (347-420)

«Ignorare le Scritture
è ignorare Cristo!»



La Rivelazione nella storia

Rivelazione 'soprannaturale' o
'positiva' →

in un determinato momento della **storia**
Dio esce dall'oscurità che lo nasconde
all'**uomo** per incontrarlo e per
comunicargli sè stesso, per una
comunione di vita.

Dio parla

Un linguaggio che non si limita ad una funzione informativa o espressiva, ma punta a quella **RELAZIONALE**

«Con questa rivelazione infatti Dio invisibile per la ricchezza del suo amore **parla agli uomini come ad amici** e si intrattiene con loro per invitarli e ammetterli alla **comunione con sé**».

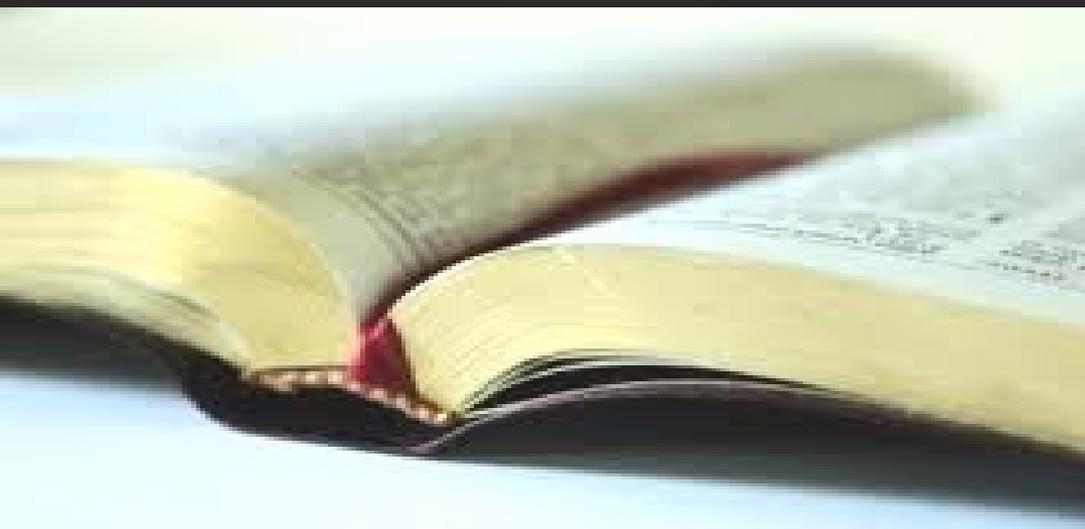


...alla maniera umana

La professione di fede cristiana sulla Bibbia
non dice semplicemente:

Dio ha parlato nella SS,
ma

*«Dio ha parlato nella Sacra Scrittura **per
mezzo di uomini e alla maniera umana**»*



Concilio Vaticano II, DV 12

...alla maniera umana



VICINANZA DI PAROLA DI DIO E MISTERO DELL'INCARNAZIONE

«La Parola si cristallizza nel Libro per eccellenza, la Bibbia. (...) La Parola, infatti, deve comprimersi nello stampo freddo e limitato dei vocaboli, delle regole grammaticali e sintattiche, deve adattarsi alla redazione di autori umani. (...) La Parola di Dio si avvale di un mezzo *kenotico*, quello di una lingua, di un lessico, di regole e fonemi. E' la prigione necessaria della Parola ineffabile per rendersi effabile. È qualcosa di analogo alla *kènosis* del Verbo di Dio così come è descritta nell'inno paolino di Filippesi: "Cristo Gesù, pur essendo di natura divina..., svuotò (*ekènòsen*) se stesso, assumendo la condizione di servo" (2, 6-11)»

cf. G.Ravasi, *La Bibbia come il grande codice dell'Occidente*, Osservatore Romano, 17.2.2008

Dio si rivela agendo

Il Dio della rivelazione biblica è
il Dio che agisce.

Per comunicare con gli uomini non gli basta
la parola dell'amicizia e dell'amore. Egli
pone in atto una presenza operante.

Agendo nella storia degli uomini, Dio
l'assume come una avventura comune;
infonde coraggio e fiducia all'impresa
umana di cercare e di dare un senso alla
storia.

Dio si rivela agendo

- La Parola (eb **dabàr**: 'parola', 'fatto')
del Dio vivente è sempre attiva:
- opera salvezza nella storia;
 - svela il misterioso disegno di Dio nella vicenda storica e in essa fa conoscere il
Suo volto;
 - impegna l'uomo, lo giudica, lo salva
appellandolo alla fede.

→ PAROLA PERFORMATIVA

→ *Eventi e parole intimamente connessi (DV2)*

La trasmissione

La fase '**costitutiva**' della Rivelazione storica è quella in cui essa:

nasce, cresce, raggiunge il suo culmine in Gesù di Nazaret (il CRISTO annunciato e compreso nell'età apostolica).

La trasmissione degli 'eventi' e 'parole' avviene già durante la fase costitutiva della Rivelazione. Una trasmissione concomitante, dinamica, oggetto di rilettura e approfondimento.

La trasmissione

Dopo periodi più o meno lunghi di tradizione vissuta e di tradizione orale, la Rivelazione fu messa per iscritto e divenne la SCRITTURA.

Gli avvenimenti raccontati e tramandati di padre in figlio, i fatti dei patriarchi, dei profeti, cominciarono ad essere scritti e raccolti insieme. È esigenza fissare e prolungare l'incontro che Israele ha avuto con Dio nel passato perchè ciò serva ad un incontro nel presente.

Lo stesso per il NT: Gesù, gli apostoli, con la loro vita sono stati 'rivelazione', ma ben presto la tradizione viva viene fissata per iscritto.

NB: LA SCRITTURA NON ESAURISCE LA PAROLA DI DIO ed ha bisogno di mantenersi unita alla **tradizione**.

Le due tappe della Rivelazione

- Prima → l'ANTICO TESTAMENTO, che ha come momento centrale l'Esodo e l'Alleanza del Sinai.
- Seconda → il NUOVO TESTAMENTO che ha come culmine la morte e resurrezione di Gesù di Nazaret.

La parola lat. *testamentum* → il gc *diathèke* → eb *berith* 'patto', 'alleanza'. Un patto non tra pari.

- Per gli ebrei il patto per eccellenza era quello sancito da Dio con Israele sul monte Sinai, con Mosè da intermediario (Es 24)
- Il nuovo e definitivo patto fu suggellato nel sangue di Cristo che nell'ultima cena dichiarò espressamente: *Questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza.*

Ispirazione

- «Dio è l'Autore della Sacra Scrittura» CCC 105
- «La Sacra Scrittura è Parola di Dio in quanto scritta per ispirazione dello Spirito Santo» DV 9

La Sacra Scrittura è realtà vivente ed efficace per la salvezza proprio perchè uscita dallo Spirito di Dio.

Il farsi Libro della Parola di Dio è attribuito all'azione dello Spirito divino esattamente come l'incarnazione del Verbo di Dio nella persona di Gesù Cristo è opera dello stesso Spirito Santo.

Gli autori sacri

Dio ha ispirato gli autori umani della Sacra Scrittura, gli “agiografi”:

«Per la composizione dei libri sacri, Dio scelse degli uomini di cui si servì nel possesso delle loro facoltà e capacità, affinché, agendo Egli stesso in essi e per loro mezzo, scrivessero **come veri autori** tutte e soltanto quelle cose che Egli voleva» DV 11



Il Canone

«È la stessa Tradizione che fa conoscere alla Chiesa l'intero canone dei libri sacri» DV 8

- ❑ 46 libri per l'AT
- ❑ 27 libri per il NT

Per “canone biblico” si intende l'insieme di tutti gli scritti che compongono la Bibbia (tà biblia = i libri), ossia il catalogo completo degli scritti ispirati che sono *normativi* per la fede e la vita del cristiano

La parola *canone* deriva dal gc *kanòn*, ‘canna’, strumento per misurare la lunghezza → metro, misura, regola, norma.

Nella Chiesa dei primi III secoli *canone* designa la ‘norma di fede’, indicando i contenuti dottrinali e morali che erano la regola per la vita dei cristiani.

Dal IV sec la parola comincia ad essere usata anche per indicare l'elenco normativo dei libri ispirati.

L'unità dell'Antico e del Nuovo

La Bibbia va letta alla luce della sua totalità.

«Non solo il Nuovo Testamento
illumina l'Antico,
ma l'Antico a sua volta illumina il Nuovo».

Agostino d'Ippona

Chi dà unità a libri così diversi e distanti è
l'unico Spirito di Dio.

C'è una linea di progressione che tende a
Cristo, ultima parola, conclusione del discorso.

***Cristo, centro della Rivelazione è la chiave di
lettura di tutta la Bibbia***



La verità della Bibbia

«I libri ispirati insegnano la verità» CCC 107

«Poichè dunque tutto quello che gli autori ispirati, cioè gli agiografi, asseriscono è da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, per conseguenza si deve professare che i libri della Scrittura insegnano *fermamente, fedelmente e senza errore* la verità che Dio in vista della **nostra salvezza** volle fosse consegnata alle sacre Lettere». DV 11